



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

LINEE GUIDA PER L'OTTIMIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE SUL TERRITORIO DELLA REGIONE

ANNO 2005

- Il documento elabora alcune linee guida per l'ottimizzazione del servizio di Polizia Locale sul territorio regionale.
- Le linee guida sono state formulate analizzando la dislocazione delle forze di Polizia Locale, polizia nazionale e dei livelli di criminalità registrati nel biennio 2003–2004 nei 28 distretti sicurezza della Regione del Veneto.
- Dallo studio della dislocazione sul territorio regionale delle sedi di Polizia Locale emerge che la maggior parte dei comuni dispone di un servizio o un comando. Molti comuni (322) aderiscono ad una qualche forma associativa in grado di sopperire all'eventuale assenza di un servizio di Polizia Locale. I distretti in cui esistono meno forme associative rispetto al numero elevato di comuni presenti sono "Bussolengo" (provincia di Verona), "Bellunese" (provincia di Belluno), "Asolo" (provincia di Treviso) e San Donà di Piave (provincia di Venezia).
- La mappatura dei presidi delle Forze dell'Ordine nazionali evidenzia: a) una concentrazione di tutte le tipologie di comandi attorno ai capoluoghi; b) una predominanza della Guardia Forestale in provincia di Belluno soprattutto nella zona settentrionale; c) una predominanza delle sedi dell'Arma dei carabinieri, a discapito delle altre Forze, in provincia di Belluno.
- L'analisi dell'indice di copertura degli operatori di Polizia Locale sui distretti sicurezza rivela una condizione ottimale nella maggior parte dei capoluoghi di provincia e una carenza cospicua nei distretti della provincia di Treviso.
- I distretti sicurezza con un'incidenza molto elevata di criminalità sono i capoluoghi di Verona, Padova e Treviso. Il distretto di "Bussolengo" raggiunge un livello di criminalità alto, mentre "San Donà di Piave", "Comune di Venezia e limitrofi" e "Comune di Belluno" si stanziano su livelli medio-alti.
- Le linee guida prevedono: 1) priorità ai territori non capoluogo più a rischio e con scarso associazionismo; 2) favorire la cooperazione interforze nei capoluoghi, soprattutto quelli più a rischio; 3) arricchire le basi statistiche conoscitive per la definizione del concetto di rischio e per una migliore lettura dei problemi del territorio.

PREMESSA.....	5
NOTA METODOLOGICA	6
LE SEDI DI POLIZIA LOCALE.....	7
LA POLIZIA LOCALE.....	7
PROVINCIA DI VERONA	9
PROVINCIA DI BELLUNO	12
PROVINCIA DI TREVISO	14
PROVINCIA DI VICENZA	16
PROVINCIA DI VENEZIA	18
PROVINCIA DI PADOVA.....	20
PROVINCIA DI ROVIGO	22
I PRESIDI DELLE FORZE DELL'ORDINE NAZIONALI.....	24
LE FORZE DELL'ORDINE NAZIONALI	24
PROVINCIA DI VERONA	25
PROVINCIA DI BELLUNO	27
PROVINCIA DI TREVISO	29
PROVINCIA DI VICENZA	31
PROVINCIA DI VENEZIA	33
PROVINCIA DI PADOVA.....	35
PROVINCIA DI ROVIGO	37
GLI OPERATORI DI POLIZIA LOCALE NEI DISTRETTI SICUREZZA DEL VENETO	39
INDICE DI COPERTURA.....	39
LIVELLI DI CRIMINALITÀ NEI DISTRETTI SICUREZZA.....	41
MAPPATURA DELLA CRIMINALITÀ.....	41
LINEE GUIDA PER L'OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE	43
OSSERVAZIONI E LINEE GUIDA	43

Il presente lavoro ha lo scopo di osservare la distribuzione sul territorio dei Servizi e dei Comandi di Polizia Locale in modo da evidenziare le zone sprovviste di sedi.

In secondo luogo, intende identificare la dislocazione delle altre Forze dell'Ordine che concorrono al controllo e alla sicurezza urbana del territorio: Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Guardia Forestale.

Infine, tenendo conto delle osservazioni che emergono dalla mappatura del territorio congiuntamente ai livelli di criminalità registrati nel biennio 2003-2004, elabora delle linee guida per l'ottimizzazione della dislocazione delle forze di Polizia Locale in regione.

L'ordinamento italiano prevede infatti quattro polizie nazionali a diretto controllo governativo:

1. la Polizia di Stato (dipendente dal Ministero dell'Interno);
2. l'Arma dei Carabinieri (Ministero della difesa), forza armata con funzioni di polizia;
3. la Guardia di Finanza (Ministero delle finanze e successive modificazioni e/o integrazioni) con competenze specializzate nella prevenzione e repressione dei reati valutari e tributari;
4. il Corpo Forestale dello Stato (Ministero delle politiche agricole e forestali e quelle regioni nelle quali il Corpo sia stato smembrato in organismi minori locali) con competenze specializzate nei servizi inerenti la gestione del patrimonio ambientale nazionale.

A queste si affiancano le forze di Polizia Locale dipendenti dagli enti locali:

- la Polizia municipale, dipendente dai comuni e storicamente rappresentata dalla figura del vigile urbano ora agente di Polizia Locale;
- la Polizia provinciale, dipendente dalle amministrazioni provinciali.

Ogni forza di polizia assegna una quota di operatori con compiti di vigilanza e di tutela dell'ordine sul territorio. Nell'ambito operativo le diverse forze di polizia svolgono le proprie funzioni in modo congiunto o, più spesso, in modo complementare.

Partendo da questa premessa, il seguente documento intende analizzare come le diverse forze di polizia siano dislocate sul territorio della Regione del Veneto.

Questo lavoro prende spunto da una vasta serie di iniziative compiute dalla Regione del Veneto nel campo della sicurezza urbana, in particolare nel suo aspetto più legato alla territorialità e alla comunità locale.

Nel corso del 2004 la Regione del Veneto in collaborazione con l'Osservatorio regionale per la sicurezza ha condotto la *"Seconda indagine regionale sulla Polizia Locale nel Veneto"*. La ricerca ha fornito un quadro aggiornato sulle caratteristiche e sulla situazione operativa della Polizia Locale in regione. Lo studio ha messo in evidenza l'importanza del servizio svolto in forma associata e l'adesione considerevole degli Enti locali nello sviluppo di tale iniziativa.

La rappresentazione grafica delle sedi dei comandi di Polizia Locale e delle altre Forze dell'Ordine nazionali all'interno dei comuni del Veneto è realizzata attraverso delle mappe tematiche. Le mappe evidenziano la presenza dei presidi e la loro collocazione sul territorio comunale e dei distretti sicurezza della regione.

I distretti sicurezza corrispondono alle aree dei 21 distretti sanitari della regione da cui sono stati estrapolati i 7 comuni capoluogo, analizzati singolarmente¹. Questa suddivisione territoriale pare essere la più indicata in quanto i comuni che appartengono ai medesimi distretti presentano caratteristiche simili anche per lo studio dei fenomeni sociali. Inoltre, il fatto di avere a disposizione una popolazione di riferimento più numerosa, permette un approfondimento maggiore dei contenuti rendendo significative le comparazioni su alcune variabili esplicative.

Il primo capitolo è costituito da mappe realizzate su dati raccolti dalla “*Seconda indagine regionale sulla Polizia Locale nel Veneto*”. La rappresentazione mostra, a livello provinciale e distrettuale, i comuni singoli e le forme associative dotate di una sede di Polizia Locale.

Il secondo capitolo contiene mappe realizzate su dati ottenuti dall'A.I.F.O. (Associazione Italiana Forze dell'Ordine) e in particolare dal sito www.interforze.it. La rappresentazione a livello provinciale mette in evidenza nei comuni e nei distretti sicurezza la presenza e la locazione precisa dei presidi delle Forze dell'Ordine nazionali.

Il terzo capitolo esamina il livello di criminalità dei 28 distretti sicurezza del Veneto attraverso la mappatura dei reati registrati nel biennio 2003–2004.² I dati territoriali provengono dall'Istat, in particolare dal Servizio Giustizia: si tratta di informazioni sui reati per cui l'Autorità Giudiziaria ha iniziato l'azione penale. La fonte è il Re. Ge. (Registro Generale), ovvero la statistica ufficiale sulla criminalità.

Il quarto capitolo studia il livello di copertura della pianta organica di ciascun distretto che è fornito dal rapporto tra il numero di operatori effettivi di Polizia Locale e il numero ottimale stabilito per legge (1 addetto ogni 1.000 abitanti).

Il quinto capitolo, infine, raccoglie le osservazioni che emergono dai punti precedenti per evidenziare le zone in cui il livello di criminalità risulti critico e la presenza di Forze dell'Ordine ottimizzabile.

ATTENZIONE!

I dati riferiti al Servizio di Polizia Locale provengono dalla “Seconda Indagine regionale sulla Polizia Locale nel Veneto (anno 2004)”. L'indagine può risentire di una sottostima nell'individuazione dei comandi di Polizia Locale, derivante dalla mancata risposta di alcuni dei comandi contattati.

I dati che riguardano le sedi dei comuni aderenti ad una qualche associazione di Polizia Locale sono a volte sottostimati, a causa del mancato rientro di circa 50 questionari – ne sono stati inviati 581 e pervenuti ad oltre un anno dalla spedizione 491 –. Per questo motivo nelle mappe compare, in molti casi, una sola sede per l'intero gruppo di comuni, in genere quella riferita al comune capofila dell'associazione, laddove la realtà potrebbe essere più consistente.

¹ L'unica eccezione è rappresentata dal profilo sicurezza n. 17 “Comune di Venezia e limitrofi” che comprende i comuni di Venezia, Cavallino Preporti, Marcon e Quarto d'Altino.

² Si è deciso di aggregare i valori degli ultimi due anni disponibili per evitare distorsioni e per garantire una maggiore affidabilità delle informazioni.

LE SEDI DI POLIZIA LOCALE

LA POLIZIA LOCALE

Per garantire la sicurezza dei propri abitanti ogni comune può attivare un Servizio o un Corpo di Polizia Locale. A oggi, sono solo undici i comuni che in regione non dispongono della Polizia Locale e si appoggiano alle altre Forze dell'ordine per le attività di controllo e protezione del territorio.

Il personale addetto ai Servizi di Polizia Locale svolge quindi un ruolo importante di prevenzione, di controllo, di vigilanza, di sanzione e repressione delle violazioni entro gli ambiti territoriali di riferimento.

La Polizia Locale svolge le funzioni definite nella legge nazionale 7 marzo 1986 n. 65 "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale" e nella legge regionale 9 agosto 1988 n. 40 "Norme in materia di Polizia Locale". Queste due leggi stabiliscono, in generale, che il compito della Polizia Locale è quello di vigilare sull'osservanza delle leggi statali e regionali, dei regolamenti e delle ordinanze e di prevenire e reprimere le infrazioni a tali norme.

La Polizia Locale svolge una serie di attività che possono essere raggruppate in quattro aree:

- a) funzioni di polizia amministrativa;
- b) funzioni di polizia giudiziaria;
- c) funzioni di polizia stradale;
- d) funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza;
- e) funzioni di sicurezza urbana e territoriale.

Al fine di ottimizzare la gestione delle risorse e garantire un controllo più efficace ed efficiente, la Legge Quadro sull'ordinamento della Polizia Locale (art 6 comma 3 Legge 7 marzo 1986, n. 65) prevede che la legislazione regionale si attivi nel promuovere tra i comuni le opportune forme associative.

Seguendo questa direttiva, la Legge Regionale 9 agosto 1988, n. 40 "*Norme in materia di Polizia Locale*" favorisce, a mezzo contributi, l'esercizio delle *forme aggregate di gestione della Polizia Locale*.

Molti comuni, seguendo l'invito della Regione, hanno già attivato forme di collaborazione nella gestione delle attività della Polizia Locale. La gestione associata offre infatti molti vantaggi tra cui:

- un maggior numero di operatori disponibili da dislocare a seconda delle necessità;
- un maggiore controllo garantito dalla maggiore presenza sul territorio;
- la possibilità di scambiare esperienze relative all'organizzazione delle attività e degli interventi;

- l'accesso a finanziamenti regionali;
- la condivisione di mezzi e strumenti operativi.

L'impegno della Regione nell'incentivare la gestione associata delle attività della Polizia Locale ha prodotto effetti positivi.

Nel 2004, infatti, le associazioni tra comuni per lo svolgimento delle attività di Polizia Locale sono diventate 87. I comuni coinvolti da una qualche forma di gestione associata delle attività di Polizia Locale sono quindi il 55% (322 su un totale di 581).

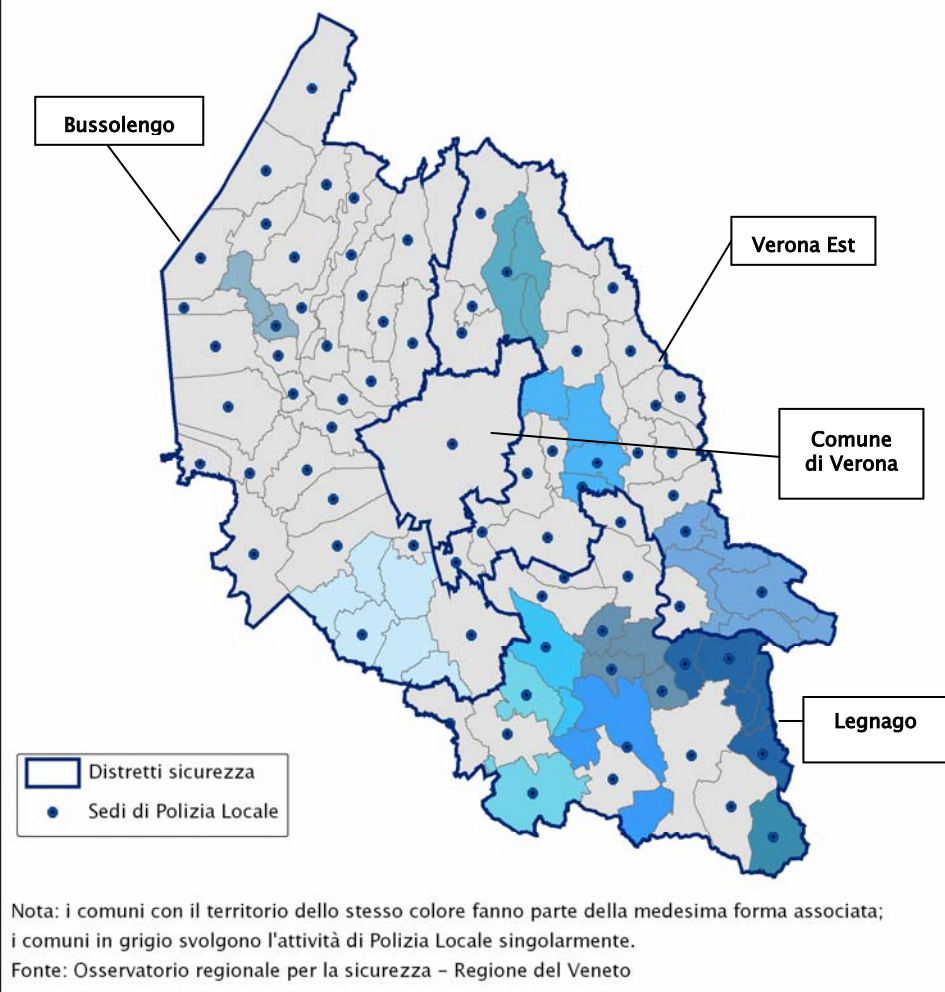
Nelle pagine seguenti sono analizzate, per provincia e per distretto sicurezza, le aree caratterizzate da forme associative/forme singole e assenza di servizio.

Nella provincia di Verona sono presenti 4 distretti sicurezza (Comune di Verona, Legnago, Bussolengo e Verona Est) e 11 associazioni di Polizia Locale.

Osservando la figura 1 si nota che:

- la maggior parte delle forme associative di gestione del servizio (6) sono concentrate nel distretto sicurezza "Legnago". "Verona Est" (3) e "Bussolengo" (2) si dividono le rimanenti.
- i dati a disposizione sulle forme associative mostrano in prevalenza l'esistenza, per ciascuna forma associativa, di una sola sede di Polizia Locale;
- la maggior parte dei comuni a gestione singola ha una sede di Polizia Locale. Solo due comuni nel distretto sicurezza "Verona Est" non dispongono di un servizio di Polizia Locale;
- Si nota una maggiore concentrazione di servizi a gestione singola nel distretto di Bussolengo. Ciò può essere imputato a due fattori: 1) l'elevata presenza turistica per la prossimità al lago di Garda che richiede un controllo costante del territorio, concentrato soprattutto in periodi particolari dell'anno; 2) la viabilità problematica (esiste solo una strada ed è spesso molto trafficata) che complica gli spostamenti degli operatori di polizia in caso di necessità. Poiché spesso la scelta di una gestione associata nasce anche da economie di gestione (derivanti dall'accorpamento di una sede) o dall'impossibilità per il comune singolo di dotarsi di un proprio servizio si può ipotizzare che molti casi gli Enti locali abbiano finora preferito dotarsi di un servizio singolo di Polizia Locale in quanto: a) ritenevano problematica – per ragioni logistiche – una soluzione diversa (gestione associata); b) preferivano ricorrere allo strumento degli operatori stagionali per far fronte ai periodi turistici.

Fig. 1 – Sedi di Polizia Locale e forme associate nei comuni, nei distretti sicurezza e nella provincia di Verona. Anno 2004.



Un'altra variabile da tenere in considerazione è la popolazione residente e la sua distribuzione nei comuni (Tab. 2).

Il distretto più densamente popolato è il capoluogo di provincia che conta sia la sede di Polizia Municipale che la sede di Polizia Provinciale.

Il distretto sicurezza "Bussolengo" raggruppa la quota di popolazione più ampia ma distribuita su un territorio molto più vasto. Ciò implica sicuramente una maggiore difficoltà dal punto di vista organizzativo per l'attività della Polizia Locale, chiamata ad esercitare le proprie funzioni su zone più estese.

Tab. 1 - Distretti sicurezza nella provincia di Verona. Popolazione residente e densità abitativa. Anno 2004.

Distretti sicurezza	Popolazione residente nel 2004	Densità (abitanti/kmq)
Comune di Verona	258.592	1.251,45
Legnago	135.165	172,91
Bussolengo	271.895	212,44
Verona Est	189.747	222,56

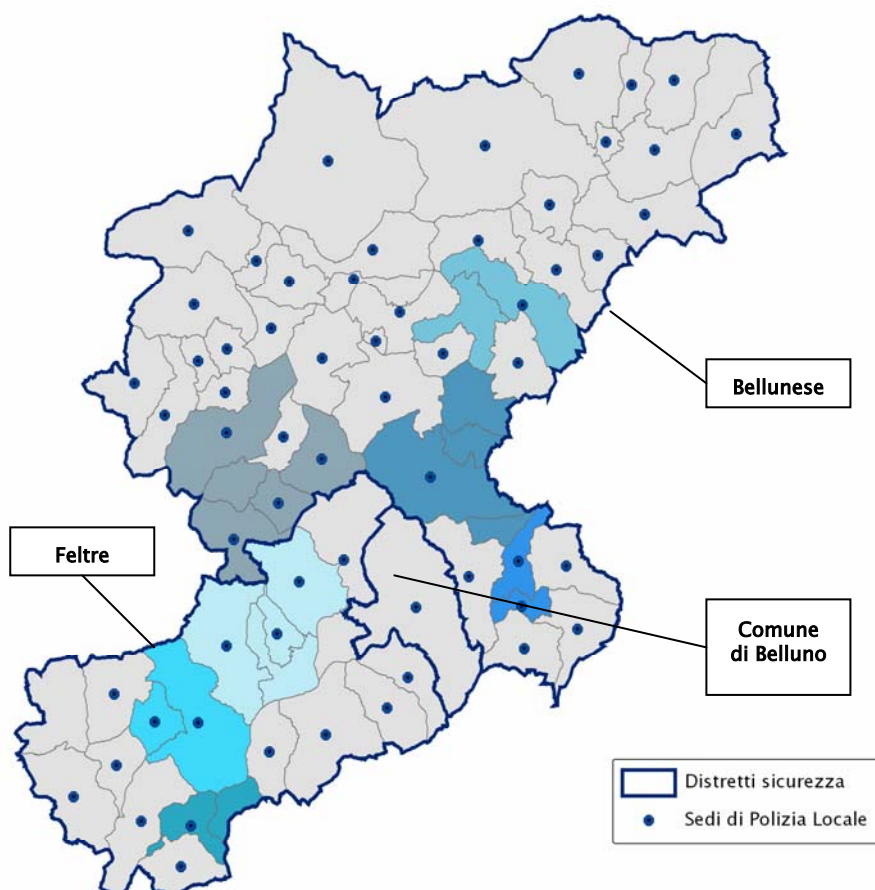
Fonte: elaborazione Osservatorio regionale per la sicurezza - Regione del Veneto di dati Istat

Nella provincia di Belluno sono presenti 3 distretti sicurezza (Bellunese, Feltre e Comune di Belluno) e 7 associazioni di Polizia Locale.

Osservando la figura 2 si nota che:

- la maggior parte delle forme associative di gestione del servizio (4) sono concentrate nel distretto sicurezza "Bellunese". Le rimanenti si trovano a "Feltre" (3);
- i dati a disposizione sulle forme associative mostrano in prevalenza l'esistenza di una sola sede di Polizia Locale ciascuna;
- la maggior parte dei comuni a gestione singola ha una sede di Polizia Locale. Solo due comuni nel distretto sicurezza "Feltre" non dispongono di un servizio di Polizia Locale e 5 nel "Bellunese";
- si contano più comuni a gestione singola nel distretto sicurezza "Bellunese".

Fig. 2 – Sedi di Polizia Locale e forme associate nei comuni, nei distretti sicurezza e nella provincia di Belluno. Anno 2004.



Nota: i comuni con il territorio dello stesso colore fanno parte della medesima forma associata; i comuni in grigio svolgono l'attività di Polizia Locale singolarmente.

Fonte: Osservatorio regionale per la sicurezza – Regione del Veneto

Per quanto riguarda la popolazione, il "Bellunese" è il distretto più abitato, senza contare che i dati in tabella 2 non tengono in considerazione le presenze turistiche, che si concentrano soprattutto nel periodo invernale. Tuttavia la densità abitativa per il distretto "Bellunese" è molto bassa

Il distretto più densamente popolato è il capoluogo di provincia che conta sia la sede di Polizia Municipale che la sede di Polizia Provinciale.

Tab. 2 - Distretti sicurezza nella provincia di Belluno Popolazione residente e densità abitativa. Anno 2004.

Distretti sicurezza	Popolazione residente nel 2004	Densità (abitanti/kmq)
Bellunese	88.957	34,72
Feltre	87.425	90,26
Belluno	35.488	241,07

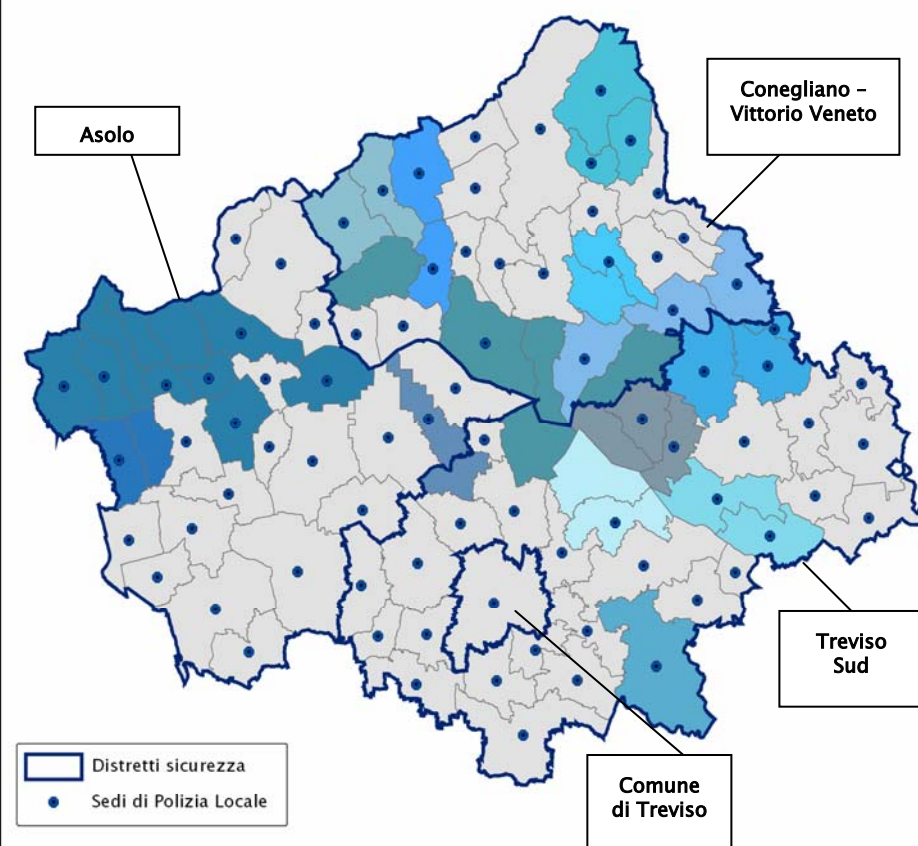
Fonte: elaborazione Osservatorio regionale per la sicurezza - Regione del Veneto di dati Istat

Nella provincia di Treviso sono presenti 4 distretti sicurezza (Conegliano – Vittorio Veneto, Asolo, Treviso Sud e Comune di Treviso) e 13 associazioni di Polizia Locale.

Osservando la figura 3 si nota che:

- le forme associative si distribuiscono abbastanza uniformemente tra i diversi distretti sicurezza e in molti la stessa associazione fa parte di più di un distretto;
- la maggior parte delle forme associative di gestione del servizio (7) sono concentrate nel distretto sicurezza “Conegliano – Vittorio Veneto”; una associazione è interamente all’interno del distretto “Asolo”, un’altra è tra “Asolo” e “Treviso Sud”; quest’ultimo conta ancora 5 forme di gestione associata;
- alcuni comuni aderenti a forme associative non hanno una sede di Polizia Locale, ma ciò viene compensato dalla gestione associata con altri comuni;
- le sedi di Polizia Locale sono distribuite sul tutto il territorio provinciale in modo omogeneo e tutti i comuni a gestione autonoma presentano almeno un servizio di Polizia Locale;
- si contano più comuni a gestione singola nel distretto sicurezza “Treviso Sud”.

Fig. 3 – Sedi di Polizia Locale e forme associate nei comuni, nei distretti sicurezza e nella provincia di Treviso. Anno 2004.



Nota: i comuni con il territorio dello stesso colore fanno parte della medesima forma associata; i comuni in grigio svolgono l'attività di Polizia Locale singolarmente.

Fonte: Osservatorio regionale per la sicurezza - Regione del Veneto

Il distretto sicurezza più popoloso è "Asolo", che presenta una copertura discreta sui comuni del proprio territorio (Tab. 3).

Il distretto più densamente popolato è il capoluogo di provincia che conta sia la sede di Polizia Municipale che la sede di Polizia Provinciale.

Tab. 3 – Distretti sicurezza nella provincia di Treviso. Popolazione residente e densità abitativa. Anno 2004.

Distretti sicurezza	Popolazione residente nel 2004	Densità (abitanti/kmq)
Conegliano - Vittorio Veneto	210.547	296,51
Asolo	234.874	298,41
Treviso Sud	304.381	329,44
Comune di Treviso	81.814	1.474,09

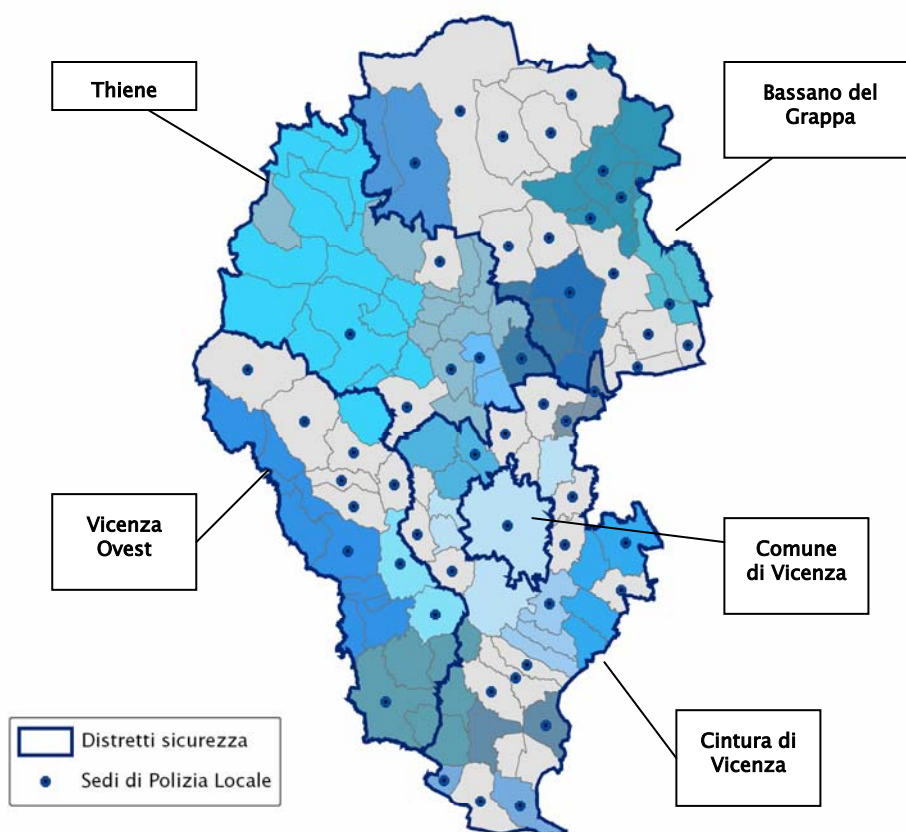
Fonte: elaborazione Osservatorio regionale per la sicurezza - Regione del Veneto di dati Istat

Nella provincia di Vicenza sono presenti 5 distretti sicurezza (Comune di Vicenza, Bassano del Grappa, Vicenza Ovest, Thiene e Cintura di Vicenza) e 18 associazioni di Polizia Locale.

Osservando la figura 4 si nota che:

- le forme associative si distribuiscono abbastanza uniformemente tra i diversi distretti sicurezza e in molti la stessa associazione fa parte di più di un distretto;
- i dati a disposizione sulle forme associative mostrano in prevalenza l'esistenza di una sola sede di Polizia Locale ciascuna;
- la maggior parte dei comuni a gestione singola ha una sede di Polizia Locale (ad eccezione di 5);
- si contano più comuni a gestione singola nel distretto sicurezza "Bassano del Grappa";
- il distretto meno coperto da sedi è "Thiene";

Fig. 4 – Sedi di Polizia Locale e forme associate nei comuni, nei distretti sicurezza e nella provincia di Vicenza. Anno 2004.



Nota: i comuni con il territorio dello stesso colore fanno parte della medesima forma associata; i comuni in grigio svolgono l'attività di Polizia Locale singolarmente.

Fonte: Osservatorio regionale per la sicurezza – Regione del Veneto

Il distretto più popolato è “Cintura di Vicenza” che registra una copertura non ottimale dal punto di vista delle sedi, ma più efficace dal punto di vista delle associazioni di comuni (Tab.4).

La densità abitativa è più elevata nel “Comune di Vicenza” dove sono presenti anche due sedi di Polizia Locale: una per la Polizia Municipale e una per la Polizia Provinciale

Tab. 4 - Distretti sicurezza nella provincia di Vicenza. Popolazione residente e densità abitativa. Anno 2004.

Distretti sicurezza	Popolazione residente nel 2004	Densità (abitanti/kmq)
Comune di Vicenza	112.446	1.396,15
Bassano del Grappa	171.951	207,22
Vicenza Ovest	175.315	335,25
Thiene	176.225	278,92
Cintura di Vicenza	189.390	287,96

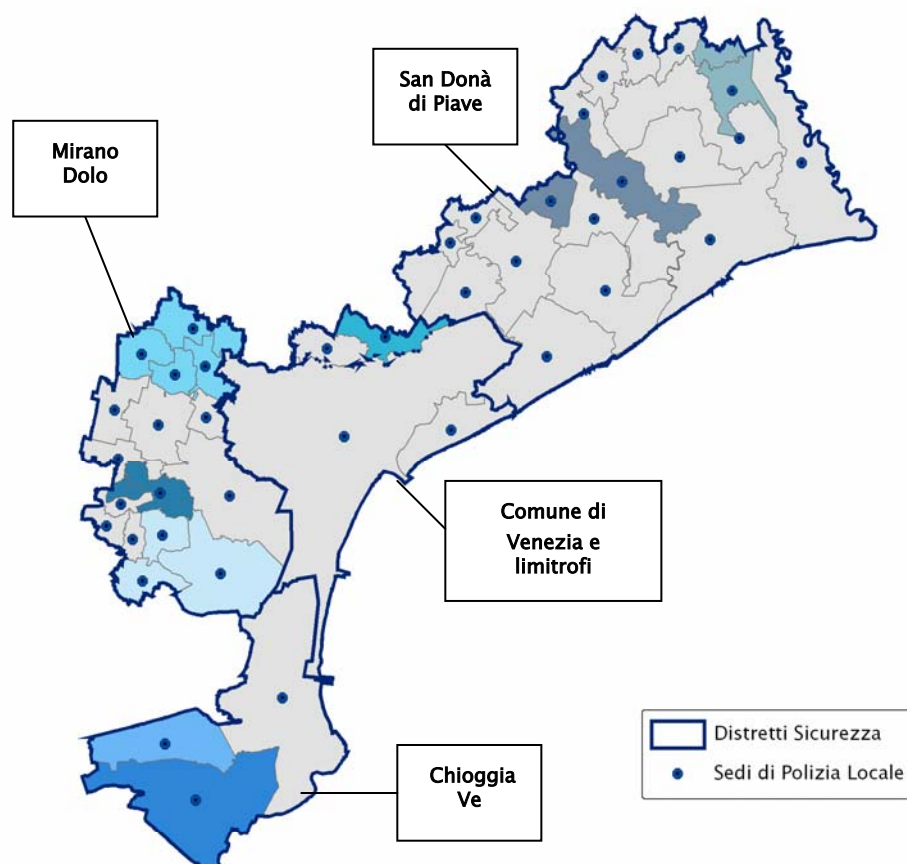
Fonte: elaborazione Osservatorio regionale per la sicurezza – Regione del Veneto di dati Istat

Nella provincia di Venezia sono presenti 4 distretti sicurezza (Comune di Venezia e limitrofi, Mirano-Dolo, Chioggia Ve e San Donà di Piave) e 7 associazioni di Polizia Locale.

Osservando la figura 5 si nota che:

- le forme associative si concentrano soprattutto nel distretto “Mirano-Dolo” (3);
- i comuni aderenti alle forme associative hanno tutti una sede propria;
- tutti i comuni a gestione singola hanno una sede di Polizia Locale (ad eccezione di Torre di Mosto);
- si contano più comuni a gestione singola nel distretto sicurezza “San Donà di Piave”.

Fig. 5 – Sedi di Polizia Locale e forme associate nei comuni, nei distretti sicurezza e nella provincia di Venezia. Anno 2004.



Nota: i comuni con il territorio dello stesso colore fanno parte della medesima forma associata; i comuni in grigio svolgono l'attività di Polizia Locale singolarmente.

Fonte: Osservatorio regionale per la sicurezza – Regione del Veneto

Il distretto “Comune di Venezia e limitrofi” è il più popoloso e presenta il livello di densità abitativa più elevata (Tab. 2). Questo distretto comprende la città di Venezia, importante polo di attrazione turistica, che necessita di un controllo assiduo sul territorio e quindi un presenza costante di Forze dell'Ordine.

A questo scopo nel comune è presente sia la sede di Polizia Municipale che la sede di Polizia Provinciale.

Tab. 5 – Distretti sicurezza nella provincia di Venezia. Popolazione residente e densità abitativa. Anno 2004.

Distretti sicurezza	Popolazione residente nel 2004	Densità (abitanti/kmq)
Comune di Venezia e limitrofi	304.033	594,81
Mirano-Dolo	247.795	497,78
Chioggia Ve	70.127	179,68
San Donà di Piave	204.051	192,12

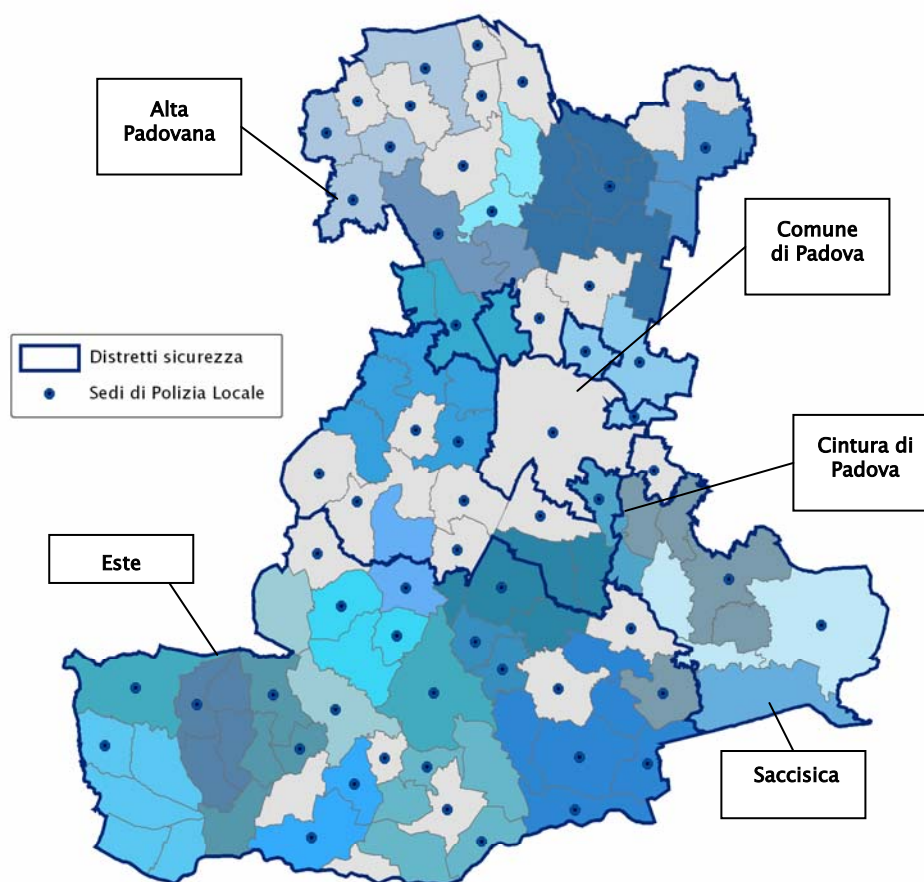
Fonte: elaborazione Osservatorio regionale per la sicurezza – Regione del Veneto di dati Istat

Nella provincia di Padova sono presenti 5 distretti sicurezza (Este, Cintura di Padova, Saccisica, Comune di Padova e Alta Padovana) e 23 associazioni di Polizia Locale, il numero più elevato tra tutte le province.

Osservando la figura 5 si nota che:

- le forme associative si concentrano soprattutto nel distretto “Este” (14) anche se alcune di esse condividono dei comuni con un altro distretto sicurezza;
- la maggior parte delle associazioni registrano più di una sede di Polizia Locale tra i comuni aderenti;
- tutti i comuni a gestione singola hanno una sede di Polizia Locale (ad eccezione dei comuni di Barbona e Carceri);
- si contano più comuni a gestione singola nel distretto sicurezza “Alta Padovana”;
- il distretto meno coperto da sedi di Polizia Locale è “Saccisica”;
- i distretti che contano più sedi sono “Alta Padovana” e “Este”;

Fig. 6 – Sedi di Polizia Locale e forme associate nei comuni, nei distretti sicurezza e nella provincia di Padova. Anno 2004.



Nota: i comuni con il territorio dello stesso colore fanno parte della medesima forma associata; i comuni in grigio svolgono l'attività di Polizia Locale singolarmente.

Fonte: Osservatorio regionale per la sicurezza – Regione del Veneto

I distretti più popolati sono “Alta Padovana”, “Comune di Padova” e, a seguire, “Este”. Il “Comune di Padova” presenta la densità abitativa più elevata essendo un centro urbano di discrete dimensioni. Nel capoluogo di provincia sono presenti due sedi di Polizia Locale: una per la Polizia Municipale e una per la Polizia Provinciale.

Tab. 6 – Distretti sicurezza nella provincia di Padova. Popolazione residente e densità abitativa. Anno 2004.

Distretti sicurezza	Popolazione residente nel 2004	Densità (abitanti/kmq)
Este	182.792	202,12
Cintura di Padova	191.161	577,01
Saccisica	60.724	263,15
Comune di Padova	209.880	2.260,45
Alta Padovana	232.429	399,12

Fonte: elaborazione Osservatorio regionale per la sicurezza – Regione del Veneto di dati Istat

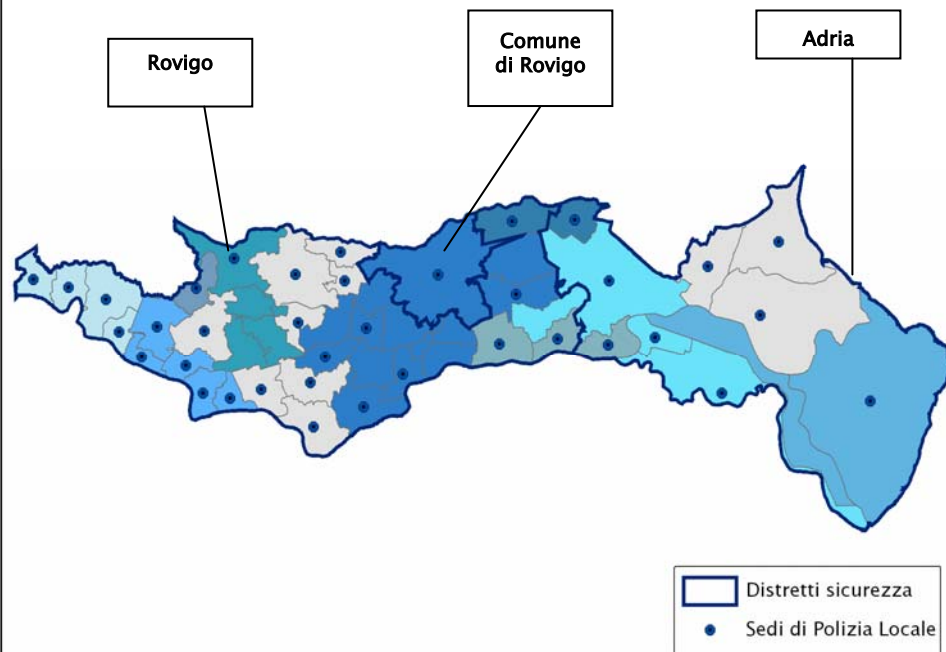
Nella Provincia di Rovigo sono presenti 3 distretti sicurezza (Comune di Rovigo, Adria e Rovigo) e 9 associazioni di Polizia Locale.

Osservando la figura 5 si nota che:

- le forme associative si concentrano soprattutto nel distretto "Rovigo" (7) anche se una di esse ha come comune capoluogo il comune di Rovigo;
- la maggior parte delle associazioni registrano più di una sede di Polizia Locale tra i comuni aderenti;
- tutti i comuni a gestione singola hanno una sede di Polizia Locale;
- si contano più comuni a gestione singola nel distretto sicurezza "Rovigo";
- il distretto che presenta meno sedi di polizia rispetto al numero di comuni presenti è sempre "Rovigo"

PROVINCIA DI ROVIGO

Fig. 7 – Sedi di Polizia Locale e forme associate nei comuni, nei distretti sicurezza e nella provincia di Rovigo. Anno 2004.



Nota: i comuni con il territorio dello stesso colore fanno parte della medesima forma associata; i comuni in grigio svolgono l'attività di Polizia Locale singolarmente.

Fonte: Osservatorio regionale per la sicurezza – Regione del Veneto

Il distretto più popolato è “Rovigo”. La densità più elevata appartiene, invece, al “Comune di Rovigo”, capoluogo di provincia con 2 sedi di Polizia Locale.

Tab. 7 – Distretti sicurezza nella provincia di Rovigo. Popolazione residente e densità abitativa. Anno 2004.

Distretti sicurezza	Popolazione residente nel 2004	Densità (abitanti/kmq)
Comune di Rovigo	50.831	468,29
Adria	74.988	92,73
Rovigo	118.409	135,71

Fonte: elaborazione Osservatorio regionale per la sicurezza – Regione del Veneto di dati Istat

I PRESIDI DELLE FORZE DELL'ORDINE NAZIONALI

Per offrire una visione d'insieme delle Forze dell'Ordine nazionali presenti sul territorio della Regione del Veneto, si è deciso di effettuare una mappatura dei presidi di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Guardia Forestale.

I Corpi citati svolgono una funzione di controllo, oltre che di contrasto e di prevenzione dei fenomeni di criminalità.

In generale la Polizia di Stato svolge servizio in centri più estesi, come capoluoghi di provincia o cittadine particolarmente popolose.

L'organizzazione dell'Arma dei Carabinieri è solitamente ampia e capillare sull'intero territorio nazionale, con migliaia di piccole stazioni dislocate in molti comuni italiani, che costituiscono parte integrante dell'organizzazione diffusa di difesa e di polizia sul territorio.

La Guardia di Finanza dispone di una serie non numerosa di comandi dislocati nelle regioni dove, oltre alle attribuzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, comuni alle altre polizie, si svolgono funzioni di polizia tributaria.

Infine, la Guardia Forestale è presente soprattutto su territori a carattere boschivo o montuoso, dove è maggiormente necessaria una tutela ambientale e paesaggistica.

**LE FORZE DELL'ORDINE
NAZIONALI**

Osservando la distribuzione dei presidi nella provincia di Verona risulta evidente che il territorio sia coperto maggiormente nella zona che circonda il comune di Verona (Fig. 8).

Per quanto riguarda il distretto sicurezza "Comune di Verona" si contano:

- 3 comandi di Polizia di Stato;
- 5 presidi dell'Arma dei Carabinieri;
- 1 comando della Guardia di Finanza;
- 1 sede della Guardia Forestale.

Nel distretto sicurezza "Legnago" ci sono:

- 2 presidi della Polizia di Stato, entrambi situati all'interno del comune di Legnago;
- 4 presidi dell'Arma dei Carabinieri;
- 1 sede di Guardia di Finanza.

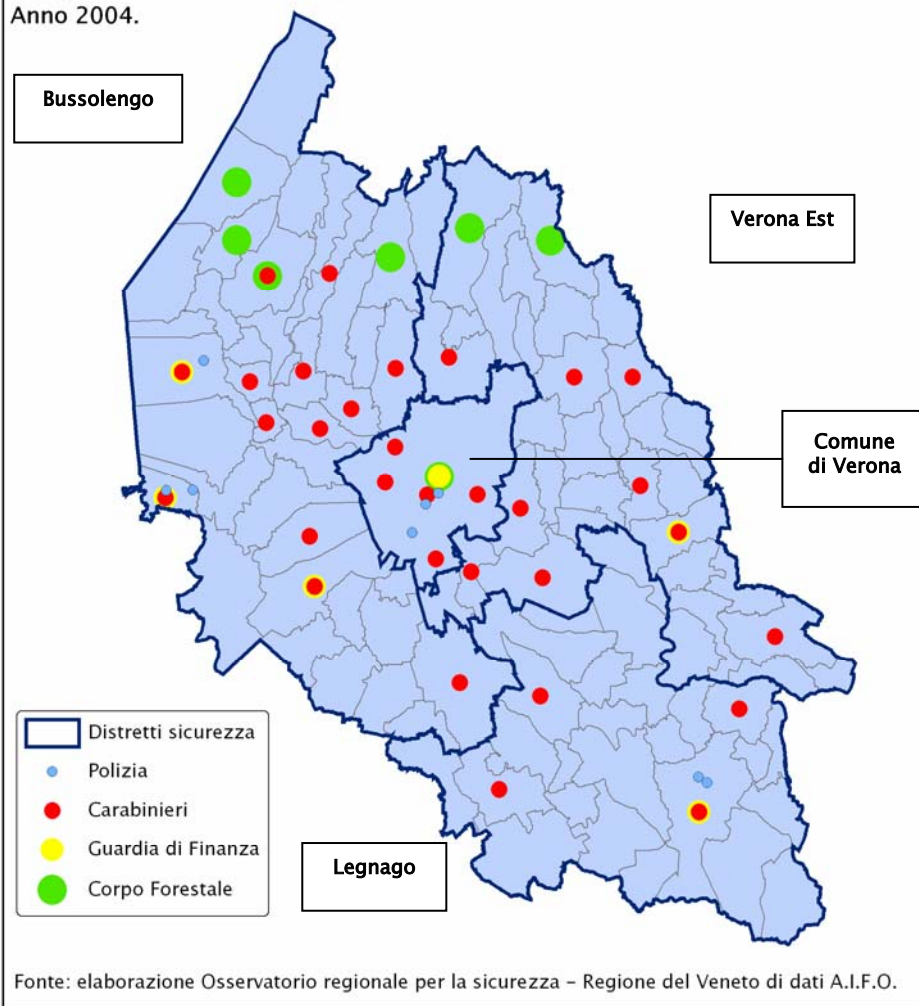
Nel distretto sicurezza "Bussolengo" si contano:

- 3 sedi di Polizia di Stato, di cui due nel comune di Peschiera del Garda e uno ad Affi, entrambi poli turistici collegati al Lago di Garda;
- 12 comandi dell'Arma dei Carabinieri;
- 3 presidi di Guardia di Finanza;
- 3 sedi di Guardia Forestale situati nella parte settentrionale dove sono più presenti zone boschive.

Nel distretto sicurezza "Verona Est":

- non esistono comandi di Polizia di Stato;
- 9 sedi dell'Arma dei Carabinieri concentrate nella zona meridionale del distretto;
- 1 sede di Guardia di Finanza;
- 2 presidi di Guardia Forestale situati in due comuni a carattere prevalentemente boschivo.

Fig. 8 – Presidi delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale) nei comuni, nei distretti sicurezza e nella provincia di Verona. Anno 2004.



La distribuzione dei presidi nella provincia di Belluno si caratterizza per un'elevata presenza di comandi di Guardia Forestale (Fig. 9). Il territorio provinciale è infatti caratterizzato da zone boschive e montuose che rendono necessario un monitoraggio sul paesaggio oltre che un controllo sulla sicurezza dei cittadini.

Per quanto riguarda il distretto sicurezza "Comune di Belluno" si contano:

- 1 comando di Polizia di Stato;
- 1 presidio dell'Arma dei Carabinieri;
- 1 comando della Guardia di Finanza;
- 2 sedi della Guardia Forestale.

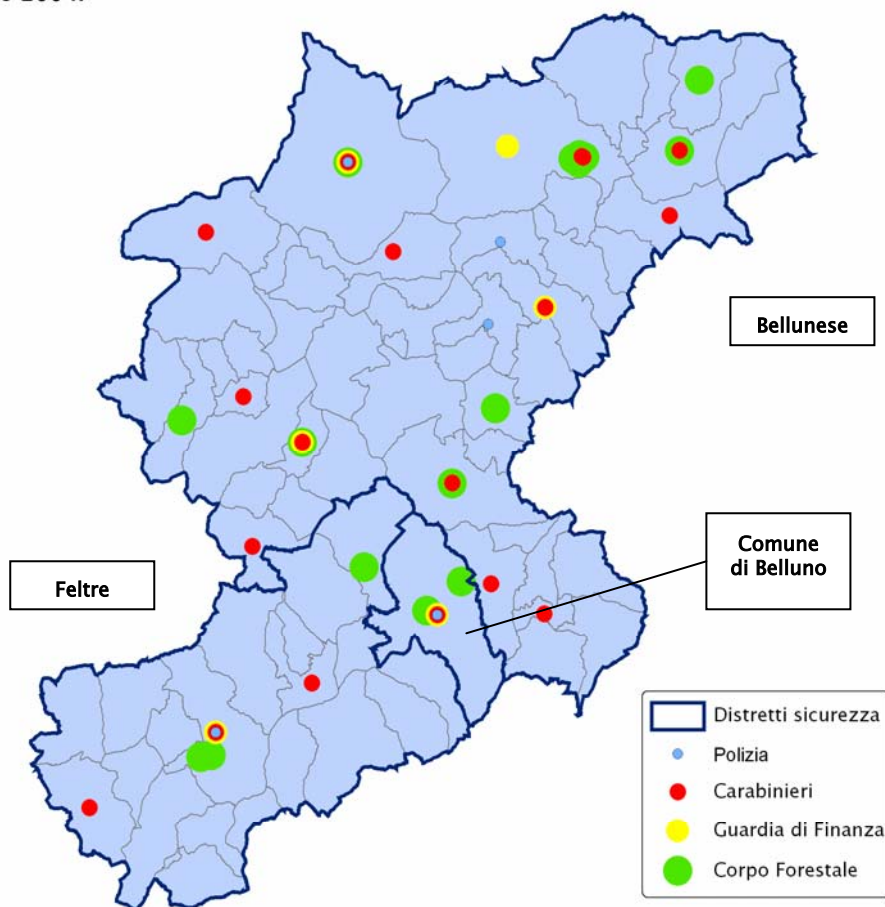
Nel distretto sicurezza "Bellunese" ci sono:

- 3 presidi di Polizia di Stato, uno dei quali nel comune di Cortina d'Ampezzo che rappresenta il più importante centro turistico della provincia;
- 11 comandi per l'Arma dei Carabinieri dislocati piuttosto omogeneamente su suolo distrettuale;
- 4 sedi per la Guardia di Finanza concentrate sulla zona settentrionale,
- 8 comandi di Guardia di Finanza omogeneamente distribuiti.

Nel distretto sicurezza "Feltre" si contano:

- 1 comando di Polizia di Stato nel comune di Feltre ;
- 3 sedi dell'Arma dei Carabinieri;
- 1 sede di Guardia di Finanza nel comune di Feltre;
- 4 presidi di Guardia Forestale, 3 dei quali situati nel comune di Feltre e uno nel comune di Sospirolo.

Fig. 9 – Presidi delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale) nei comuni, nei distretti sicurezza e nella provincia di Belluno. Anno 2004.



Fonte: elaborazione Osservatorio regionale per la sicurezza – Regione del Veneto di dati A.I.F.O.

Osservando nel complesso la distribuzione dei presidi nella provincia di Treviso si nota una maggiore concentrazione nei distretti “Comune di Treviso”, “Conegliano – Vittorio Veneto” e “Asolo”(Fig. 10).

Per quanto riguarda il distretto sicurezza “Comune di Treviso” si contano:

- 3 comandi di Polizia di Stato;
- 2 presidi dell’Arma dei Carabinieri;
- 1 comando della Guardia di Finanza;
- Non ci sono sedi della Guardia Forestale.

Nel distretto sicurezza “Conegliano – Vittorio Veneto” ci sono:

- 2 presidi della Polizia di Stato, entrambi situati all'interno del comune di Conegliano;
- 5 presidi dell’Arma dei Carabinieri concentrati nella zona meridionale del distretto;
- 1 sede di Guardia di Finanza.

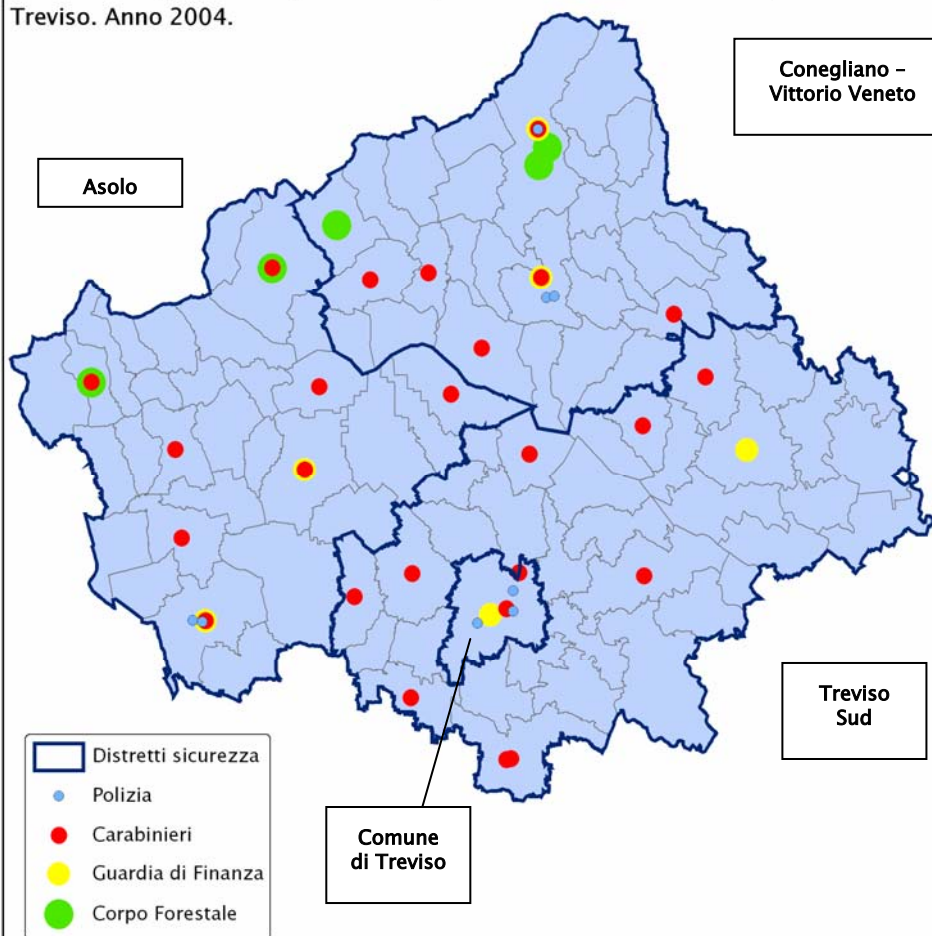
Nel distretto sicurezza “Bussolengo” si contano:

- 3 sedi di Polizia di Stato, di cui due nel comune di Peschiera del Garda e uno ad Affi, entrambi poli turistici collegati al Lago di Garda;
- 12 comandi dell’Arma dei Carabinieri;
- 2 presidi di Guardia di Finanza situate nei due comuni più importanti (Conegliano e Vittorio Veneto);
- 3 sedi di Guardia Forestale situati nella parte settentrionale.

Il distretto sicurezza “Treviso Sud” risulta il meno coperto in quanto:

- non esistono comandi di Polizia di Stato;
- si contano 8 sedi dell’Arma dei Carabinieri concentrate nella zona che circonda il capoluogo di provincia;
- 1 sede di Guardia di Finanza situata nel comune di Motta di Livenza;
- non esistono presidi di Guardia Forestale.

Fig. 10 – Presidi delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale) nei comuni, nei distretti sicurezza e nella provincia di Treviso. Anno 2004.



Fonte: elaborazione Osservatorio regionale per la sicurezza – Regione del Veneto di dati A.I.F.O.

Osservando nel complesso la distribuzione dei presidi nella provincia di Vicenza si nota una presenza uniforme delle Forze dell'Ordine su tutti i distretti ad eccezione di "Cintura di Vicenza", dove si contano soprattutto sedi per l'Arma dei Carabinieri (Fig. 11).

Per quanto riguarda il distretto sicurezza "Comune di Vicenza" si contano:

- 3 comandi di Polizia di Stato;
- 3 presidi dell'Arma dei Carabinieri;
- 1 comando della Guardia di Finanza;
- 1 sede della Guardia di Finanza.

Nel distretto sicurezza "Bassano del Grappa" ci sono:

- 2 presidi della Polizia di Stato, entrambi situati all'interno del comune di Bassano del Grappa;
- 5 presidi dell'Arma dei Carabinieri concentrati nella zona meridionale del distretto;
- 2 comandi della Guardia di Finanza, uno a Bassano del Grappa e uno a Asiago
- 4 sedi della Guardia Forestale concentrate nella zona settentrionale del distretto.

Nel distretto sicurezza "Vicenza Ovest" non esistono sedi per la Polizia di Stato, ma si contano:

- 7 comandi dell'Arma dei Carabinieri distribuiti omogeneamente sul territorio;
- 3 presidi di Guardia di Finanza anch'essi distribuiti omogeneamente sul territorio;
- 2 sedi di Guardia Forestale a Valdagno e Arzignano.

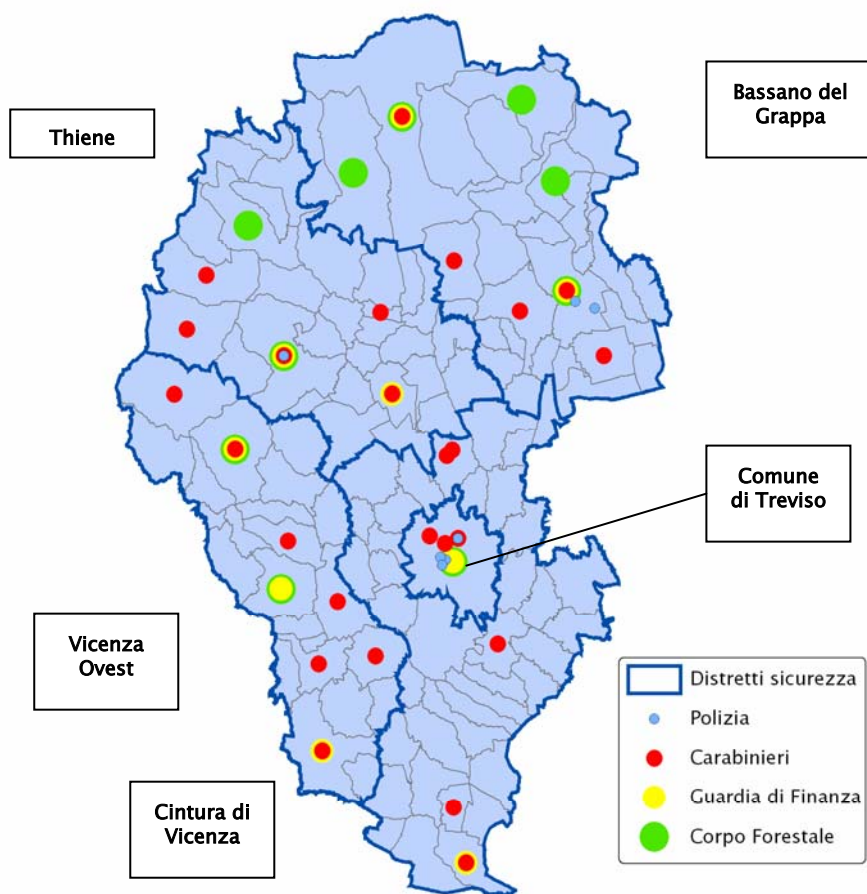
Nel distretto sicurezza "Thiene" esiste:

- 1 comando di Polizia di Stato situato nel comune di Schio;
- 5 sedi dell'Arma dei Carabinieri;
- 2 sedi di Guardia di Finanza una delle quali nel comune di Schio;
- 2 presidi di Guardia Forestale, uno dei quali nuovamente a Schio.

Il distretto sicurezza "Cintura di Vicenza" risulta il meno coperto in quanto:

- non esistono comandi di Polizia di Stato;
- si contano 5 sedi dell'Arma dei Carabinieri concentrate nella zona che circonda il capoluogo di provincia e a sud del distretto;
- 1 sede di Guardia di Finanza situata nel comune di Noventa Vicentina;
- non esistono presidi di Guardia Forestale.

Fig. 11 – Presidi delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale) nei comuni, nei distretti sicurezza e nella provincia di Vicenza. Anno 2004.



Fonte: elaborazione Osservatorio regionale per la sicurezza – Regione del Veneto di dati A.I.F.O.

Nel complesso, la distribuzione dei presidi nella provincia di Venezia raggruppa la maggior parte dei presidi nei distretti sicurezza "Comune di Venezia e limitrofi" e "Mirano-Dolo"(Fig. 12).

Per quanto riguarda il distretto sicurezza "Comune di Venezia e limitrofi" si contano:

- 7 comandi di Polizia di Stato;
- 18 presidi dell'Arma dei Carabinieri;
- 13 comandi della Guardia di Finanza;
- 2 sedi della Guardia Forestale.

Nel distretto sicurezza "Mirano-Dolo" non esistono comandi di polizia di Stato, ma ci sono:

- 9 presidi dell'Arma dei Carabinieri concentrati nella zona centrale del distretto;
- 1 sede di Guardia di Finanza;
- 1 sede di Guardia Forestale.

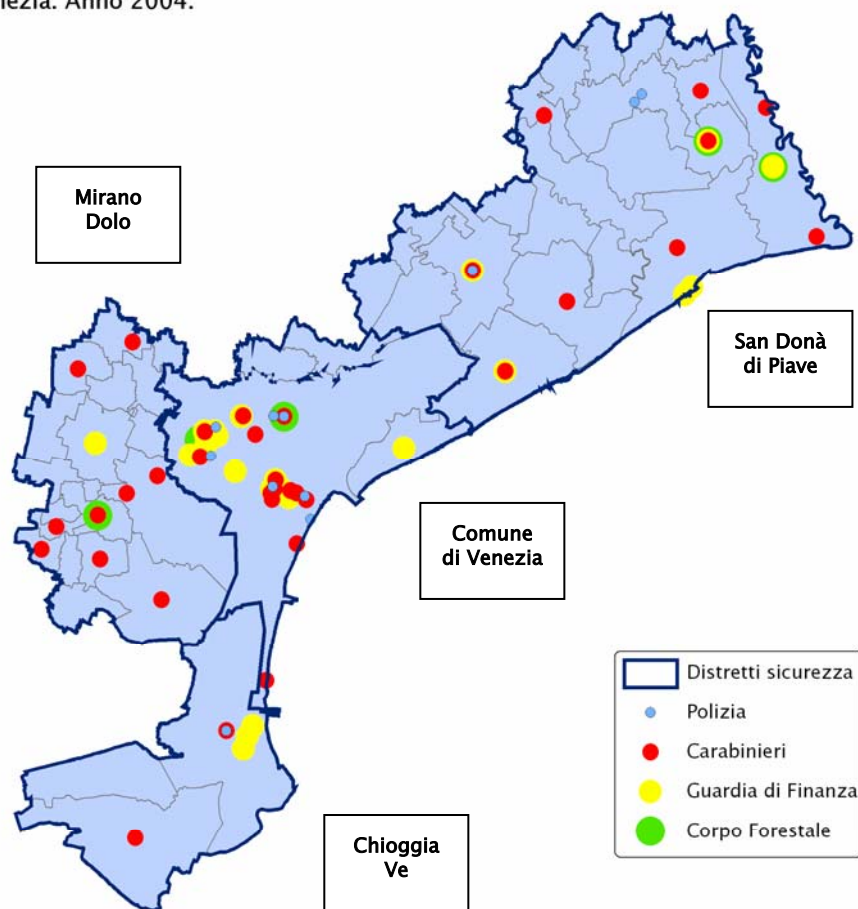
Nel distretto sicurezza "Chioggia Ve" si contano:

- 1 comando di Polizia di Stato nel comune di Chioggia;
- 2 comandi dell'Arma dei Carabinieri;
- 3 presidi di Guardia di Finanza tutti situati all'interno del comune di Chioggia.

Nel distretto sicurezza "San Donà di Piave" esistono:

- 2 comandi di Polizia di Stato, entrambi situati nel comune di Portogruaro;
- 9 sedi dell'Arma dei Carabinieri omogeneamente distribuite sul territorio;
- 5 comandi di Guardia di Finanza, due delle quali nel comune di Carole, una meta del turismo estivo di particolare importanza;
- 1 presidio di Guardia Forestale nel comune di Portogruaro.

Fig. 12 – Presidi delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale) nei comuni, nei distretti sicurezza e nella provincia di Venezia. Anno 2004.



Fonte: elaborazione Osservatorio regionale per la sicurezza – Regione del Veneto di dati A.I.F.O.

Nella provincia di Padova i presidi delle forze dell'Ordine si concentrano intorno al comune capoluogo. Il resto dei distretti è coperto soprattutto da sedi dell'Arma dei Carabinieri (Fig. 13).

Per quanto riguarda il distretto sicurezza "Comune di Padova" si contano:

- 6 comandi di Polizia di Stato;
- 4 presidi dell'Arma dei Carabinieri;
- 2 comandi della Guardia di Finanza;
- 2 sedi della Guardia di Finanza.

Nel distretto sicurezza "Este" non esistono sedi di Polizia di Stato, ma ci sono:

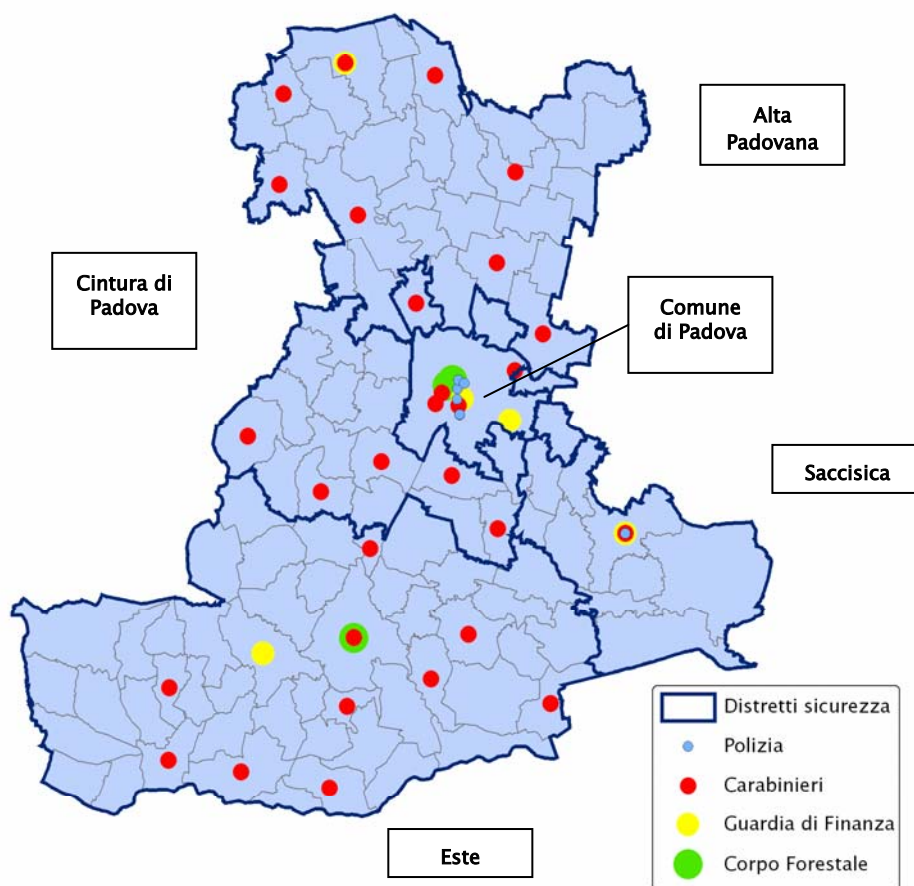
- 10 presidi dell'Arma dei Carabinieri concentrati nella zona meridionale del distretto;
- 1 comando della Guardia di Finanza nel comune di Este;
- 1 sede della Guardia Forestale nel comune di Monselice.

Nel distretto sicurezza "Cintura di Padova" esistono solo 6 sedi l'Arma dei Carabinieri che circondano il comune di Padova.

Nel distretto sicurezza "Saccisica" esiste un comando di polizia di Stato, uno di Carabinieri e uno di Guardia di Finanza, tutti all'interno del confine del comune di Piove di Sacco.

Nel distretto sicurezza "Alta Padovana" si contano solo 8 sedi di Arma dei Carabinieri e una di guardia di Finanza.

Fig. 13 – Presidi delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale) nei comuni, nei distretti sicurezza e nella provincia di Padova. Anno 2004.



Fonte: elaborazione Osservatorio regionale per la sicurezza – Regione del Veneto di dati A.I.F.O.

Osservando la mappa della provincia di Rovigo si nota, nel complesso, una predominanza di comandi dell'Arma dei Carabinieri, concentrati nel distretto sicurezza "Rovigo" (Fig. 14).

Per quanto riguarda il distretto sicurezza "Comune di Rovigo" si contano:

- 3 comandi di Polizia di Stato;
- 1 presidio dell'Arma dei Carabinieri;
- 1 comando della Guardia di Finanza;
- 1 sede della Guardia Forestale.

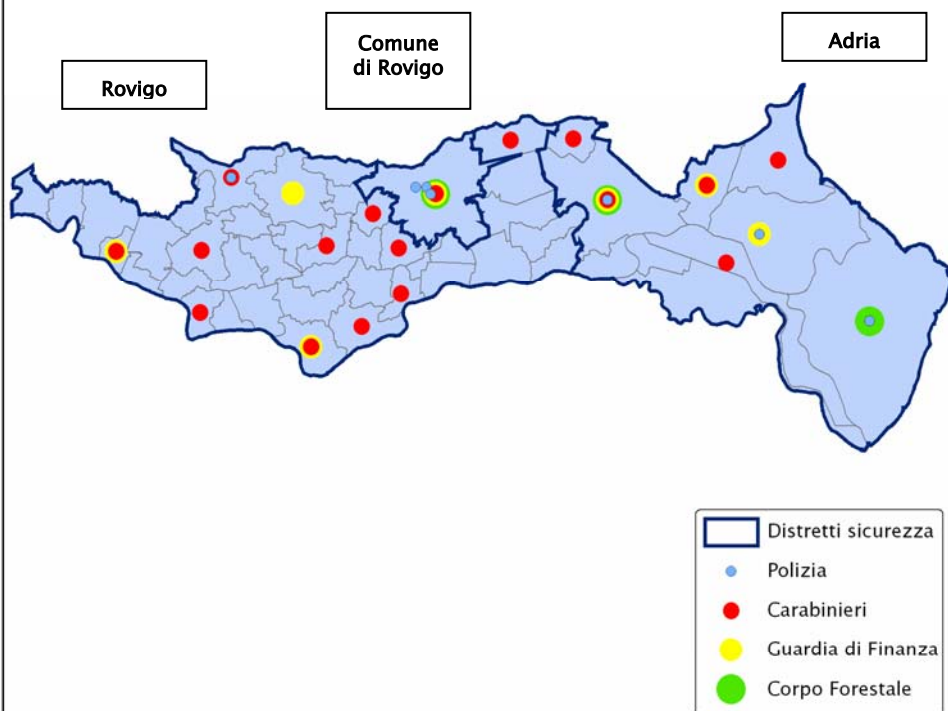
Nel distretto sicurezza "Adria" ci sono:

- 3 comandi di Polizia di Stato;
- 5 presidi dell'Arma dei Carabinieri;
- 3 sedi di Guardia di Finanza;
- 2 sede di Guardia Forestale.

Nel distretto sicurezza "Rovigo" si contano:

- 1 comando di Polizia di Stato nel comune di Badia Polesine;
- 102 comandi dell'Arma dei Carabinieri uniformemente distribuiti;
- 3 presidi di Guardia di Finanza.

Fig. 14 – Presidi delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale) nei comuni, nei distretti sicurezza e nella provincia di Rovigo. Anno 2004.



Fonte: elaborazione Osservatorio regionale per la sicurezza – Regione del Veneto di dati A.I.F.O.

GLI OPERATORI DI POLIZIA LOCALE NEI DISTRETTI SICUREZZA DEL VENETO

INDICE DI COPERTURA

Uno dei vantaggi offerti dalle associazioni è quello di aumentare il numero di operatori a disposizione, soprattutto nel caso di comuni molto piccoli. Il numero di agenti coinvolti nel servizio è infatti importante per garantire un efficace controllo sul territorio e per intervenire prontamente di fronte alle necessità.

Il solo fatto di associarsi non sembra tuttavia garantire un reale aumento delle risorse umane a disposizione, che restano decisamente al di sotto del numero ideale stabilito per Legge³: dalla *Seconda indagine regionale sulla Polizia Locale nel Veneto* risultano circa 760 operatori in meno.

Il rapporto percentuale⁴ tra la quantità di operatori in forza a ciascun distretto sicurezza e quella prevista dalla Legge viene misurato dall'*indice di copertura della pianta organica*. Più il valore dell'indice si avvicina a 100, maggiore è la prossimità tra il personale a disposizione e il suo numero previsto dalla Legge (Fig.15).

Lo studio dell'indice di copertura mostra come il distretto sicurezza "Bellunese" insieme a quasi tutti i capoluoghi di provincia siano provvisti di un numero ottimale di addetti.

I distretti di "Comune di Rovigo", "Chioggia Ve" e San Donà di Piave", dove la quota di addetti effettivi raggiunge fino a tre quarti del numero ottimale, rilevano una leggera carenza di organico.

I distretti della provincia di Verona (ad eccezione del "Comune di Verona"), la gran parte dei distretti delle province di Padova e Vicenza, il distretto "Rovigo" e il distretto "Mirano-Dolo" contano la metà degli addetti ideali.

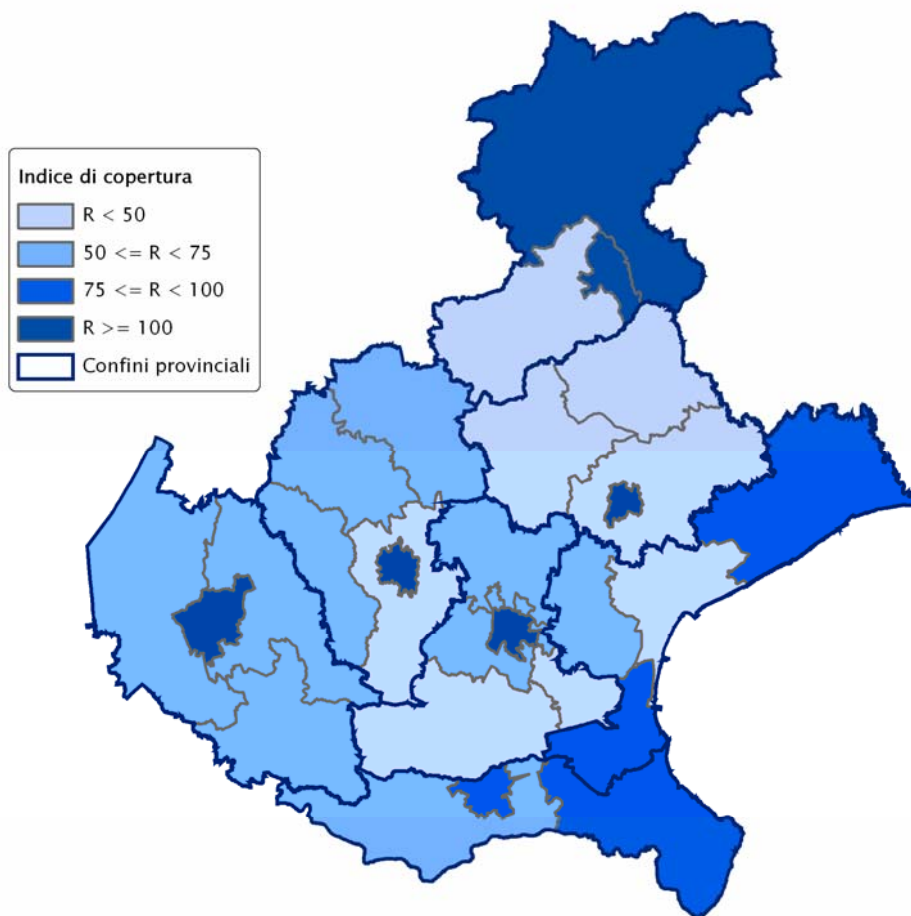
I distretti con un minor rapporto tra personale effettivo e personale ottimale si concentrano soprattutto nella provincia di Treviso.

Al di sotto della metà del numero ottimale di operatori si collocano anche i distretti "Este", "Cintura di Vicenza", "Comune di Venezia e limitrofi" e "Feltre".

³ Legge Regionale n. 40/88 che fissa il numero ideale di agenti di Polizia Locale a uno ogni 1.000 abitanti.

⁴ Per facilitare la lettura del dato il valore dell'indice è moltiplicato per 100.

Fig. 15 – Rapporto tra personale effettivo di Polizia Locale nei distretti sicurezza del Veneto e personale previsto dalla L.R. n. 40/88*. Anno 2004.



* Personale di Polizia Locale previsto dalla L.R. 40/88: 1 addetto per 1000 abitanti
Fonte: elaborazione Osservatorio regionale per la sicurezza – Regione del Veneto

LIVELLI DI CRIMINALITÀ NEI DISTRETTI SICUREZZA

MAPPATURA DELLA CRIMINALITÀ

In questa parte si presentano i dati relativi alla criminalità e agli autori noti di reato registrati nei distretti sicurezza del Veneto nel biennio 2003–2004. Si è deciso di aggregare i valori degli ultimi due anni disponibili per evitare distorsioni e per garantire una maggiore affidabilità delle informazioni.

Si tratta di informazioni sui reati per cui l'Autorità Giudiziaria ha iniziato l'azione penale. La fonte è il Re. Ge. (Registro generale), ovvero la *statistica ufficiale della criminalità*.

Le informazioni riportate permettono di osservare la cosiddetta *criminalità apparente*, che non necessariamente coincide con la *criminalità reale*: la prima si riferisce ai reati notificati alle autorità competenti, la seconda è la somma di tutti i fatti–reato perpetrati in un territorio in un determinato lasso di tempo. La differenza tra criminalità reale e criminalità apparente è detta *numero oscuro*.

Il numero oscuro varia sensibilmente a seconda del tipo di reato: è noto, ad esempio, che le violenze sessuali denunciate sono solo una piccola parte di quelle realmente consumate, mentre i furti d'auto vengono segnalati nella quasi totalità dei casi.

Nel leggere i tassi di criminalità si tenga conto pertanto che il dato rappresenta sia l'incidenza di un certo tipo di reato sulla popolazione, sia la propensione alla denuncia da parte dei cittadini.

Il confronto – sempre operato attraverso tassi per epurare il dato delle variazioni nelle popolazione residente – permette di osservare e descrivere in che modo si distribuisce la criminalità sul territorio e non ha lo scopo di stilare graduatorie di merito.

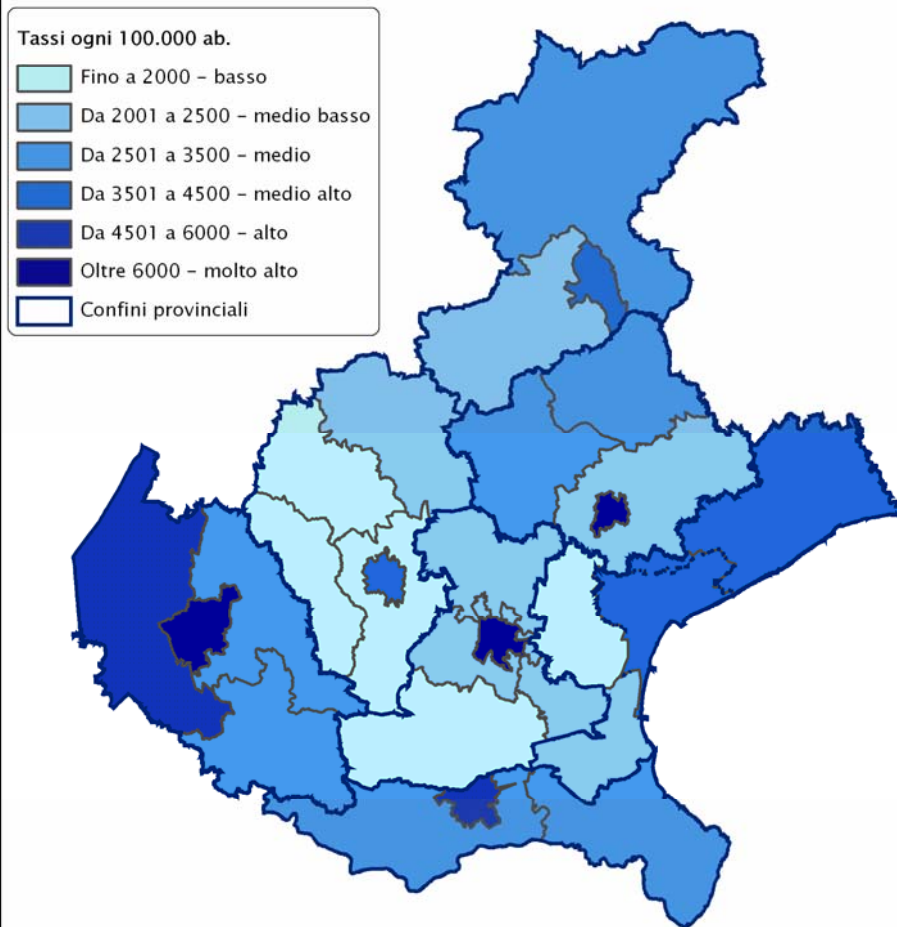
Lo studio dei tassi calcolati a livello distrettuale rivela che le aree con un'incidenza molto elevata di criminalità sono i capoluoghi di Verona, Padova e Treviso.

Il distretto sicurezza “Bussolengo” raggiunge un livello di criminalità alto.

Nella categoria medio-alta rientrano i distretti “San Donà di Piave”, “Comune di Venezia e limitrofi” e “Comune di Belluno”.

I rimanenti distretti non presentano tassi particolarmente elevati.

Fig. 16 – Reati denunciati per cui l'Autorità Giudiziaria ha iniziato l'azione penale nei distretti sicurezza del Veneto. Anni 2003 e 2004 aggregati. Tassi ogni 100.000 abitanti.



Fonte: elaborazione Osservatorio regionale per la sicurezza – Regione del Veneto di dati Istat e Re.Ge.

LINEE GUIDA PER L'OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

Dall'analisi sin qui condotta si possono formulare le seguenti osservazioni.

OSSERVAZIONI E LINEE GUIDA

COPERTURA DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

In generale il territorio regionale risulta coperto dal servizio di Polizia Locale in massima parte, senza particolari differenze tra le sette province. Solo il 2% dei comuni veneti è risultato non coperto da questo servizio. Il problema a questo punto si sposta dal "Se" il servizio è presente al "Come" il servizio viene svolto.

COPERTURA DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE IN FORMA ASSOCIATA

In un territorio dove oltre la metà dei comuni ha popolazione inferiore alle 5.000 unità si rende immediatamente chiaro come la modalità di esercizio del servizio di Polizia Locale in forma associata rappresenti lo strumento ideale per assicurare professionalità e continuità del servizio. La preferenza per una gestione associata, incentivata dalla Regione, si è decisamente diffusa con alcuni distinguo tra le diverse province. In particolare: la forma associata risulta meno diffusa nella **provincia di Verona**, soprattutto nei distretti sicurezza "Bussolengo" e Verona Est", nella parte settentrionale della **provincia di Belluno** (distretto sicurezza "Bellunese"), nella **provincia di Venezia** (distretto sicurezza "San Donà di Piave"), nella parte meridionale della **provincia di Treviso** (distretto sicurezza "Asolo" e "Treviso Sud"). La forma associata si è invece sviluppata in modo ottimale nella **provincia di Padova**, in buona parte della **provincia di Vicenza** e della **provincia di Rovigo**. Rimane da chiarire il problema dell'organico, cioè di quanto uno strumento potenzialmente in grado di essere efficace – come la gestione associata –, lo sia effettivamente grazie ad un organico adeguato. Questo punto sarà trattato successivamente alla voce "Carenza di organico nel Servizio di Polizia Locale".

In generale è possibile osservare la tendenza dei comuni situati nelle zone turistiche (zona del Garda, del bellunese e del veneziano) a preferire la gestione singola alla gestione associata. Sarebbe importante verificare se questa sia una semplice coincidenza oppure derivi da ragioni organizzative interne alle singole amministrazioni (uno dei motivi potrebbe essere la maggiore governabilità del corpo singolo da parte dell'amministrazione, rispetto al corpo associato).

COPERTURA DEL SERVIZIO DI POLIZIA DELLE FORZE NAZIONALI

Le Polizie nazionali si distribuiscono, analogamente ad altri territori italiani prevalentemente secondo i seguenti criteri: a) la presenza nei capoluoghi (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza); b) la presenza nei centri medio-grandi non capoluoghi (Polizia di Stato); c) la presenza nei comuni minori (Arma dei Carabinieri); d) la presenza nelle zone montane e boschive (Corpo Forestale dello Stato).

CARENZA DI ORGANICO NEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

Nonostante l'indicazione regionale di un operatore ogni 1.000 abitanti, si osservano marcate differenze tra i diversi territori provinciali. In particolare: a) il rapporto è uguale o superiore a 100 in tutti i **comuni capoluogo di provincia** (ad eccezione di Venezia) e del **distretto sicurezza "Bellunese"**. Il dato di quest'ultimo distretto è spiegabile dalla forte vocazione turistica del territorio (che richiede un numero elevato di operatori); b) presentano valori medio-alti i distretti **"Adria"**, **"Chioggia Ve"** e **"San Donà di Piave"**; c) valori medio bassi si rilevano in tutta la **provincia di Verona**, nel **vicentino**, nell'**alta padovana**, nei distretti sicurezza **"Rovigo"** e **"Mirano-Dolo"**; d) valori bassi di riscontrano in tutta la **provincia di Treviso**, nei distretti di **"Feltre"**, nella **bassa padovana**, nel **"Comune di Venezia e limitrofi"**, nel distretto **"Cintura di Vicenza"**. Questo dato dimostra che non necessariamente la gestione associata può svolgere al meglio le proprie funzioni causa la carenza di posti in organico.

RISCHIO CRIMINALITÀ

Anche il rischio di criminalità non si distribuisce omogeneamente sul territorio regionale. Le zone più a rischio sono rappresentate dai capoluoghi che solitamente risultano già serviti da attività di Polizia Locale e nazionale. Rispetto alle fasce di rischio potremmo tendenzialmente identificare: a) un **rischio più alto**, nei capoluoghi nelle zone turistiche del Garda e della provincia di Venezia; b) un **rischio più basso** nella provincia di Vicenza; c) un **rischio medio** nei restanti territori regionali.

Sulla base di quanto sopra esposto si possono esprimere alcune linee guida per l'ottimizzazione della Polizia Locale.

LINEA 1 – PRIORITÀ AI TERRITORI NON CAPOLUOGO PIÙ A RISCHIO E CON SCARSO ASSOCIAZIONISMO

È preferibile che la Regione favorisca le associazioni e il Servizio di Polizia Locale su territori che presentino maggiori difficoltà in quanto: a) non siano comuni capoluogo; b) presentino situazioni di rischio oggettivo più elevato che altrove.

Ad esempio, il distretto di “Bussolengo” registra alti livelli di criminalità. Pur essendo un territorio ben coperto da presidi di Polizia Locale si denota, tuttavia, la presenza di solo 2 associazioni di Polizia Locale.

Ancora, il distretto sicurezza “San Donà di Piave” presenta un livello di criminalità tra i medio-alti, pur avendo una discreta copertura sia dell'organico che del numero di sedi di forze dell'Ordine. Si denota, tuttavia, la presenza di sole 2 associazioni sul territorio distrettuale. Anche in questo caso, l'efficienza del servizio offerto alla cittadinanza potrebbe aumentare grazie ai vantaggi derivanti dalla creazione di altre forme associate di gestione del servizio di Polizia Locale.

Un guadagno in termini di efficienza e di controllo sul territorio potrebbe giungere dalla creazione di altre situazioni associate unitamente al rafforzamento dell'organico che attualmente è al di sotto dei valori ottimali.

LINEA 2 – MINORI RISCHI, MINORE PRIORITÀ

Nella stessa logica, vanno presi in considerazione in misura minore quei territori che, pur registrando situazioni di difficoltà, presentino un rischio oggettivo minore. Ad esempio, i distretti della provincia di Treviso, che sembravano rimanere più scoperti sia dal punto di vista delle sedi presenti (sia Polizia Locale che altre Forze dell'Ordine), sia dal punto di vista della pianta organica, non sembrano presentano un reale rischio di criminalità.

LINEA 3 – FAVORIRE LA COOPERAZIONE INTERFORZE NEI CAPOLUOGHI, SOPRATTUTTO I PIÙ A RISCHIO

I livelli di criminalità nei comuni capoluogo di Verona, Padova, Treviso e Venezia risultano tra i più alti della regione. Diventa importante che la Regione, congiuntamente alla Provincia e alle municipalità coinvolte, si faccia promotrice di iniziative che promuovano ulteriormente la collaborazione e la cooperazione con le forze di polizia nazionali verificando al contempo la necessità di integrare il personale già in servizio e con quali compiti.

LINEA 4 – ARRICCHIRE LE BASI STATISTICHE PER LA DEFINIZIONE DEL CONCETTO DI RISCHIO

In periodi di risorse scarse è fondamentale assegnare delle priorità. Per assegnare delle priorità corrette è indispensabile disporre di basi informative statistiche il più possibile capillari e complete per l'intero territorio regionale. Diventa quindi di fondamentale importanza accrescere le basi statistiche per definire e arricchire il contenuto del concetto di rischio, da intendersi non soltanto come rischio criminalità. In questo senso, la costruzione di indici sintetici di rischio può rivelarsi un elemento utile per la conoscenza e la lettura del territorio.